

# VIANDANTI

Testi poetici degli studenti del  
Liceo Artistico "Carlo Levi" - Matera  
anno scolastico 2014/2015

a cura di Antonella Radogna

*L'immagine di copertina è stata realizzata da  
Bianca Savino (classe II B)*



## Introduzione

*“Quale luogo dell’oblio  
accoglie lo sguardo  
avvezzo  
ai rapidi pensieri?  
Quale sentore di nebbia  
gli stupiti sorrisi?”*

Forse il centro della questione non sta nelle cose che si guardano ma nel modo con cui a queste si guarda. Tutti non viviamo in un mondo ricco, composito e vivido, ma non tutti (certamente non tutti allo stesso modo) siamo attenti agli eventi che, continuamente, la nostra mente osserva e poi ricorda.

L’uomo quotidianamente applica al mondo i suoi cartellini col prezzo e, se occorre, le informazioni sulla merce, sull’uso che se ne può fare, dunque. Questo è un CAMPO, questo è l’OCEANO, questo è un CAVALLO, questa la BANDIERA NAZIONALE. Uno sguardo diverso ha invece chi intraprende un percorso di scrittura poetica e per questo si pone ad un diverso livello di comprensione del mondo che, nelle sue innumerevoli stratificazioni, è consapevolezza lacerante, ricorrente frattura e interiore avvertimento di ineluttabili mutamenti. Ma anche a volte, splendore di luce senza origine. Qualsiasi cosa allora si guardi (bandiera, cavallo, oceano) questa scotta e folgora di stupore. Per questo diventa importante rallentare per rispettare il tempo ed abitarlo con poche cose di grande valore, con noia o nostalgia, con desideri immensi sigillati nel cuore e pronti a esplodere.

Oggi si vive di suggestioni e immagini volte ad impressionare, rapide, troppo spesso solo superficialmente. La poesia, al contrario, sviluppa interrogativi ed emozioni profonde proponendosi naturalmente come attività di conoscenza di ciò che ci circonda, come conversazione ininterrotta tra la nostra presenza e quella dei luoghi e nel tempo.

Questa raccolta di poesie scritte dai ragazzi è una raccolta di storie legate, tra, loro, da un sottile filo di seta azzurra: il desiderio (e

il bisogno) di raccontare e di raccontarsi, per fare ordine e per capire il presente, per ritrovare emozioni forse perdute, per scoprire come si è diventati e chi, per questo, dobbiamo ringraziare o dimenticare. Quando questo desiderio ci sorprende, il racconto prende forma, diventa scrittura, poesia, alimenta il sogno di lasciare una traccia dietro di sé a chi verrà o ci sarà accanto. E la traccia diventa un sentiero quando la storia, come spesso accade, non è più solo nostra, quando il laboratorio poetico è condotto con competenza e leggerezza da docenti che si affiancano agli studenti.

Io non credo nella divinità della poesia ma nella natura dell'uomo che da animale quadrupede ha conquistato facoltà straordinarie anche con la forza delle sue mani. Dal pensiero al manufatto. Artigiano/artista. Scultore pittore/musico/poeta. Ha catturato l'arte e l'ha espressa.

Anzi l'ha creata.

Il mezzo, lo strumento, la forma d'arte aiutano a far venir fuori quello che il pensiero riesce solo ad immaginare.

Certo, questi testi sono stati scritti da studenti. La scuola, con strumenti e suggestioni adeguati, ha permesso loro di esprimersi con una coagulazione concettuale che, se non è poesia, è, certamente, emozione.

Le poesie, la loro lettura, hanno creato nei ragazzi infinite spirali di scoperta e di riscoperta, di ricerca, di comprensione tenera. La poesia si è trasformata in un luogo di cura di sé per svelare modi di sentire, osservare, scrutare e registrare il mondo dentro e fuori. Per comunicare, infine, emozioni.

Per ogni cosa ci sono tre momenti: quello giusto, quello che ci è sfuggito e quello prematuro. Si tratta di trovare gli espedienti per catturare attimi, momenti di vita, e l'esperienza della poesia, letta, prodotta, condivisa, assolve questo compito con grazia e tenerezza.

Maggio 2015

Prof.ssa Patrizia Di Franco  
*Dirigente Scolastico*  
*Liceo Artistico "Carlo Levi", Matera*

## Presentazione

*“Viandante, non c’è alcuna via, ogni via si fa camminando”*

*Antonio Machado*

Il tema del “viandante”, del “viaggio” come “cammino umano” e metafora dell’esistenza nelle sue infinite declinazioni, attraverso testi scritti dagli studenti e liberamente ispirati dalle poesie-canzoni di Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori e Bob Dylan, è il filo rosso di questo libretto.

Quello del “viaggio” è un tema che appartiene profondamente a noi tutti, in ogni fase della nostra vita e quello che emerge dai componimenti scritti dagli allievi del Liceo Artistico “Carlo Levi” di Matera, qui di seguito, è difatti un viaggio profondo nel mistero della natura umana, delle sue emozioni, dei timori-tremori, dei chiaroscuri dell’anima.

E’ un viaggio nel mondo esterno lungo sentieri di polvere e sole e pioggia e vento e neve e deserto.

È il racconto dell’uomo, del ragazzo, del bambino, della donna, di tutte le creature della terra e delle loro voci intime che qui trovano respiro. E’ il racconto delicato e forte, coraggioso e fragile, sincero e misterioso, generoso e timoroso nella sua straordinaria verità, di giovanissimi uomini e donne.

I testi poetici che seguono, nell’accezione di poesia come *poiesi*, è l’approdo di un progetto durato un intero anno scolastico, in collaborazione con il gruppo artistico *Gigli e Gigliastri*, con una prima fase di analisi dei testi dei cantautori dal punto di vista letterario e dalla successiva produzione individuale dei ragazzi. L’entusiasmo, lo stupore e le riflessioni intime sono stati protagonisti di tutto il periodo in questione e hanno confermato la convinzione che i temi dei grandi cantautori contemporanei, in piena continuità con le origini della letteratura che ebbe inizio con i bardi, destino una singolare attenzione alla natura dell’uomo e in particolare al mondo degli “ultimi”, dei margini della società, tutt’ora attuale e di interesse estremo.

Il fine del lavoro è stato dare significato all’unicità e delicata ricchezza che i ragazzi portano con sé, ma anche nel renderla

“creazione”. Questi ragazzi sono speciali, hanno il dono della consapevolezza di una passione, di un “talento”, come *daimon*, ciò che ci individua; non si sceglie il Liceo Artistico per caso e la ricerca del proprio “talento” e del proprio intimo “destino” rappresenta appunto il fine della nostra esistenza, vale il “viaggio” stesso.

La scuola che appassiona, dunque, che sogna, fa appassionare e sognare, non ignora la grandezza dei nostri poeti contemporanei e ritiene che sia un dovere trasferire alle giovanissime generazioni i messaggi profondi sul “cammino dell’uomo” di cui abbiamo tutti bisogno.

E sul “cammino del mio lavoro” e sull’insegnamento e su ciò che esso rappresenta, vorrei ricordare le parole del pensatore contemporaneo Edgar Morin,<sup>1</sup>

*(...)l’insegnamento è una missione di trasmissione. Come tale oltre alla tecnica, richiede arte. Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile dell’insegnamento: l’eros, che è al tempo stesso, desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi(...)*

*Laddove non c’è amore, non ci sono che problemi di carriera, di retribuzione, di noia per l’insegnamento. La missione suppone evidentemente la fede, in questo caso per la cultura e nelle possibilità della mente umana. La missione è dunque molto elevata e difficile, poiché suppone allo stesso tempo, arte, fiducia e amore.*

Le pagine che seguono invitano ognuno di noi a “partire per il proprio viaggio”, nella consapevolezza maturata alla fine di questo irripetibile percorso che dice dell’uomo, della conoscenza e dei tentativi di scoperta di sé e dell’*altro da sé*; invitano a “salpare” per la propria *avventura* con l’idea che non ci si possa sottrarre ad una continua messa in discussione di sé, innanzitutto e della propria capacità di trasmettere *arte, fiducia e amore*.

*Prof.ssa Antonella Radogna*

*Docente di Lingua e Cultura Inglese*

*Liceo Artistico “Carlo Levi”, Matera*

---

1

E. Morin, *La testa ben fatta*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000

## Una tempesta di passioni

Un viaggio...Un viaggio all'interno di sé, un viaggio che ci accompagna alla ricerca di noi stessi e degli altri, alla ricerca dell'inizio, della fine, dei sentimenti, delle paure, dell'amore, della tristezza, della gioia, del dolore, dell'irraggiungibile...

Una tempesta di passioni, una burrasca di sensazioni, una voglia smisurata di non arrendersi mai, di misurarsi con chiunque e con qualsiasi cosa...

Perdersi, ritrovarsi, ricadere, rinascere...riappropriarsi del senso della propria vita, del senso della vita di tutti e di ognuno...Ritornare indietro nel tempo, alla purezza dei sentimenti, quelli non contaminati dalla storia, da ciò che gli altri si aspettano da noi, quelli trasparenti, puliti, soltanto nostri...E poi cercare, scoprire, non fermarsi mai, non arrendersi, combattere.

Ecco, combattere contro qualcosa che ci vorrebbe immobili, tutti uguali, tutti maschere...combattere, camminare, remare, remare contro tutto e tutti per ritrovare se stessi nel cammino perenne della vita.

Prof.ssa Caterina Pedone  
*Docente di Lingua Italiana*  
*Liceo Artistico "Carlo Levi", Matera*

## **Felicità**

Sdraiarsi su un campo fiorito  
e sentire il profumo di un giglio appena sbocciato.

Sentirsi sereni in mezzo alla gente,  
vivere bene e far finta di niente.

Qualcosa che ti trasporta lontano da te,  
e che ti culla quando non ti trovi.

Esser felici non può che far bene,  
non mette manette né ti trattiene.

*Matteo Di Lena III B*



## **Se potessi**

Se potessi fermare il tempo  
lo farei, solo ed esclusivamente per te  
perché i momenti più belli  
regalino ai tuoi giorni,  
una gioia sempre viva.

Se potessi afferrare un arcobaleno,  
lo farei proprio per te  
e condividerei con te la sua bellezza  
nei giorni in cui tu fossi triste, nostalgica.

Se potessi costruire una montagna  
potresti considerarla  
di tua spontanea proprietà,  
un posto dove trovare la serenità,  
un posto dove stare soli  
e condividere i sorrisi,  
e i pianti della vita.

Se potessi prendere con me i tuoi problemi  
li lancerei, in un mare in burrasca  
e farei in modo che si scioglano  
come al sole.

Ma trovo che tutte queste cose  
sono del tutto impossibili per me,  
non posso fermare il tempo,  
costruire una montagna  
o prendere un arcobaleno luminoso.  
Lasciami essere ciò che posso essere  
per te semplicemente un' amica!

*Rosy Chiffi III B*

*Menzione Speciale al Concorso "Una Cartolina da Matera 2015" Sez. Giovani*

## **L'amicizia**

L'amicizia è il sole  
che scalda e nulla vuole.  
E' un forte vento  
che quando arriva non ti dà tormento.  
E' un fiore  
che se non si cura muore.  
L'amicizia non va sottovalutata  
ma protetta e amata.

## **La felicità**

Uno dei miei giorni più felici,  
quando ho incontrato un essere speciale.  
Verso sera, un bellissimo cucciolo di cane.  
La mia più fedele amica.  
Non sapevo ancora quante cose avremmo fatto insieme,  
ma già le volevo bene.  
Rende le giornate storte più dritte e allevia la mia solitudine.  
L'amore del suo sguardo è ineguagliabile.  
Le manca la parola, ma ci capiamo benissimo,  
mi regala momenti ed emozioni irripetibili.

*Miriam Merolla III B*

## **Emozioni**

Quel sentimento che porta la luce  
negli occhi della gente.  
Il sorriso sulle labbra dei bambini,  
il buon umore e la felicità.  
Ciò che fa dimenticare le difficoltà.  
Un lampo che penetra nei momenti più tristi  
e brilla per un attimo.  
È vedere qualcuno, a cui tieni, che sorride  
nonostante le preoccupazioni.

*Antonella Iacovino II B*

## **Distese di verde**

Cosa potrà significare per voi un mondo perfetto? Forse per alcuni può significare un mondo pieno di denaro, una casa grande... mentre ..volete sapere cosa renderebbe perfetto il mio mondo? Tre cose sono al principio del mio mondo eccezionale: il mio cane, la mia famiglia, un blocco da disegno, due matite...ah, già! Stavo per dimenticare...anche i miei amici potrebbero creare il mio mondo intangibile.

È possibile rendere un mondo perfetto se appena usciamo dai nostri paesi, troviamo, invece di grandi discariche e trivelle su terra e mare, delle enormi distese di verde.

Cosa, secondo voi, potrà rovinare questo mondo perfetto che vi ho descritto? Cosa potrà tenere chiuse le nostre menti in modo tale da non riuscire ad evadere da questo mondo egoista e miope?

*Dimichino Raffaele III A*

## **Sogni**

Sono un sognatore.  
Sogno immagini che non accadranno mai.  
Sogno persone che non faranno mai parte  
della mia vita,  
ma poi finisco per sognare momenti  
che un giorno vicino accadranno  
veramente, lo credo.  
Sono un sognatore.  
Sogno oggetti che non avrò mai.  
Sogno fantasmi, persone del mio passato,  
che mi tormentano la testa,  
ma poi finisco per sognare la cosa più bella  
del mondo,  
il bene delle persone che, al di là  
dei sogni, diventano realtà  
in un mondo perfetto.  
Sono un sognatore...

*Antonio Moramarco III B*

## **Fotogrammi**

Un'immagine scura, buia  
solo una scatola bianca, aperta.  
Poco prima sembrava un'esplosione di colori,  
adesso è vuota.

“Non ha più senso stare qui,  
Non c'è alcun motivo”  
Vedendola in quelle condizioni:  
diventa una misera scatola bianca.

L'orologio marca il tempo  
che scorre lento e indifferente.  
Al mormorio della mia mente,  
una leggera pioggia accarezza la città.

Mentre leggera scivola sul vetro della finestra,  
il grigiore del cielo pian piano aumenta  
e mi rifugio cercando conforto in quel brutto tempo.  
Che mi mette sempre malumore.

Così quando sono triste indosso la pioggia,  
la tristezza che contiene la faccio mia:  
sono le volte in cui mi sento parte di qualcosa  
che non so neanche cosa sia.

E' ciò che mi aiuta  
a colmare la mente di fotogrammi  
in bianco e nero,  
in cui e' celato un ricordo.

*Giulia De Pace III B*

*Prima Classificata al Concorso “Una Cartolina da Matera 2015” Sez. Giovani*

## **Barriera**

Mi ero allontanata da tutto e da tutti. Ormai stampare sul mio viso un sorriso falso e allegro mi riusciva bene, anche troppo bene, tanto che alcuni giorni iniziavo a credere che le mie finzioni fossero verità.

I miei sentimenti sono sicuri come le mie parole e i miei gesti, i pensieri indecisi sono il più grande dolore. Mi domandavo se potesse davvero avere senso questo tipo di disprezzo nei confronti di una figlia; mi domandavo cosa avrei potuto fare per piacergli, ma più cerchi una via d'uscita, più i pensieri ti portano su un' unica strada.

Non facevo altro che guardare in basso, misurare la distanza dai miei piedi all'asfalto.

Tutto ciò in cui speravo erano le lacrime, ma con il tempo ho creato una barriera che fosse in grado di proteggermi da un'invisibile ombra, compagna della vita.

*Giulia De Pace III B*

## **Invisibili al mondo**

Le tue mani sfiorano il mio viso,  
mi avvolgi tra le tue braccia e il resto scompare...  
Sento il tuo respiro sulla mia pelle,  
un respiro caldo, un respiro lento,  
un respiro che mi fa sentirti dentro.  
Il tuo sorriso esplose nei miei occhi,  
m'immergo nell'immensità dei nostri sguardi  
che s'intrecciano.  
Forse il nostro viaggio ci porterà ancora insieme,  
o forse sparirai chissà dove...ma ora non m'importa...  
Siamo così lontani, ma così vicini.  
I giorni passano senza accorgersi di noi  
e il mondo ignaro di tutto continua a scorrere.  
Noi siamo, ma non esistiamo!

*Micaela Basile II B*

*Seconda Classificata al Concorso "Una Cartolina da Matera 2015" Sez. Giovani*

## **Farò finta di niente.**

Farò finta di niente,  
terrò questo dolore dentro di me.

Il mio cuore piange,  
la mia anima piange.

La sofferenza è la morte della speranza,  
quell'orribile speranza di rivivere i ricordi.

Piangerò sapendo di non incontrare i tuoi occhi,  
di non sentire il tuo respiro,  
ma so che in qualche luogo mi sorriderai  
e io ti sorriderò,  
perché senza te sono niente,  
perché sei e sarai sempre  
il mio piccolo-grande angelo.

*Vittoria Farina III B*



## **On desolation row**

I look out from desolation row:  
Beethoven is playing in a tavern  
and he listens to the comments  
of drunken customers

Caravaggio is holed up in his shop  
and he's painting the wealth.

While Cristoforo Colombo is coming back home  
after he has been to Indie.

Our dear old Pinocchio tells his truth  
to the detectives who are questioning him:  
someone has stolen the dreams to children.

There is confusion, tonight too  
on desolation row.

*Martina Mennone VB*

## **If I look out from desolation row I see...**

A boy, Pinocchio thrown out of home by his father Geppetto, that too busy does not have time to work anymore and forces the poor guy to sell a few pebbles of wood to buy a new pair of wings to the Blue Fairy otherwise it will take away his famous nose and it will sell it on the desolation row.

*Cancelliere Sofia IV B*

I look out from desolation row and I see life. I see children without expensive clothes running and playing with some cats. Even with the dirt on their faces, they smile. But in the desolation row everything is magic. The eyes of people see things with desperation, but also with hope for a great world, maybe.

I look out from desolation row and I see women who talk out of their balconies. They are waiting their men who went away to look for a job. There is also an old man. He looks at me. He's got a hat that covers his forehead and his eyes. But it is impossible to notice those deep, dark and sad eyes. They've got a light. I ask to myself who is that old man. What has he done in his Life? He continues to look at me, but I run away. There is so much sadness on desolation row.

*Benedetta Cutrone IV B*

I look out from desolation row and I see many crowling houses and unsafe places. I imagine the desolation row at sunset, where reddish light stands out the outlines of the houses of hopeless people and it is the colour that most reflect their lifestyle. In this neighborhood there is a lot of crime, exploitation and dirty money.

*Sorrento Serena IV B*

## **Peter Pan**

Per strada c'è Peter Pan  
con il suo bastone di ferro  
a fatica muove i piedi.  
Non crede nella vita,  
ha il capo volto a terra.  
Per lui non c'è speranza  
la vita è eterno dolore per tutti,  
le ali sono di cera  
nel vicolo della desolazione .

*Berlolo Firenze V B*

## **Affresco**

La voce del silenzio è assordante.  
Si può sentire il lento scorrere del tempo.  
Il vento soffia sulle frasche,  
accompagna le giornate della gente .  
Infondo alla strada c'è un mercatino :  
un uomo vende castagne .  
Le luci illuminano la strada  
e i volti dei bambini  
che corrono tra i passanti senza volto  
nel vicolo della desolazione

*Luca Bia V B*

## **Ofelia**

Cosa ci sarà al di là dell'arcobaleno di Noè ?  
Sono così curiosa eppure così spaventata .  
Vorrei scendere nel vicolo della desolazione, ma non posso .  
Vorrei togliermi questa maglia di ferro,  
vorrei vivere ma sono fedele alla mia religione,  
e non posso scendere nel vicolo :  
lì sono tutti pazzi lo so, sbircio sempre sul vicolo della desolazione .  
Non c'è nulla di male, vero ?  
Ma per arrivare al grande arcobaleno di Noè , dovrò pur  
attraversarlo .  
Prima o poi .

*Antonella Cascione V B*

## **Cappuccetto rosso**

Sta arrivando l'alba e il cielo si schiarisce  
Cappuccetto rosso sta uscendo di casa ,  
sta attraversando la strada con addosso il suo bel mantello.  
Tra le mani un cestino vuoto di sogni  
e in viso il tremore di chi ha paura.  
Ognuno sta iniziando il proprio lavoro.  
La piazzetta in fondo si affolla di gente ,  
si sente gridare tra le stradine  
rotolano bottiglie di vetro.  
Nessuno si accorge di niente,  
ma tutti continuano a camminare con lo sguardo  
sui sassi del vicolo della desolazione

*Rosa Marinaro V B*

## **Cenerentola**

La principessa del castello invisibile,  
cercava l'amore della sua vita e  
la sua vita l'ha delusa.  
Romeo, l'amore l'ha trovato in una bottiglia.  
Riv vuole la sua Cenerentola e  
non può riaverla.  
Lei è la principessa di nessuno,  
è la principessa di tutti.  
Si sente puzza di un amore in putrefazione,  
un amore scritto da uno Shakespeare analfabeta.

*Federica Cifarelli IV B*

## **Nel vicolo**

Mi affaccio sul vicolo buio, vuoto senza nessuno che mi faccia compagnia, vedo un luogo senza vita almeno fino a quando non fa giorno. Solo un altro spettatore aspetta con ansia il nuovo giorno curioso di sapere come sarà sul vicolo della desolazione.

Sorge l'alba e non c'è nulla di nuovo, solita gente, la solita vita triste, cupa senza uno spiraglio di luce per almeno un giorno in un vicolo della speranza, di gioia che renda fieri di sé...del proprio destino!

Decido di esplorarlo comunque quel vicolo fino alla fine. Mi butto: osservo molto attentamente tutta la gente che ormai lì ci "vive" da sempre.

C'è puzza di miseria qui, ma è un luogo che per alcuni è la loro casa, la loro dimora!

Se hanno deciso di viverci è per difendersi da quel posto al di fuori del vicolo che chiamano "mondo per bene", dove per loro non c'è stato spazio però...

*Nunzia Ditaranto IV B*

## **Alice**

Per la via della desolazione  
passa Alice nel paese delle meraviglie  
travestita da Cappellaio Matto.

Corre assieme alla Lepre Marzolina,  
sono in ritardo per l'ora del tè.

Passando per la via,  
danno sfoggio degli eleganti cappelli rattoppati.

*Giovanni Memoli III B*

## Il giorno del giudizio

Ed ecco Venere, travestita da Medusa  
che si accinge a scrutare cose nel vicinato,  
tende a lasciarsi far strada da un uomo  
che allontana chiunque si avvicini a lei.  
Ha atteggiamenti che la rendono imponente  
forse gli stessi con cui seduce la gente;  
li porta all'exasperazione dicendogli  
"Il giorno del giudizio è ormai vicino".  
Ripuliranno il campo, senza lasciare traccia,  
di chiunque abbia vissuto nel vicolo della desolazione.

Le persone fuggono, per tardare il loro giudizio  
si agitano come se stessero passando un martirio,  
piangono come se non avessero altro da fare.  
Rivolgono preghiere a un Dio che neanche conoscono,  
chiedono di essere salvati, senza sapere cos'è la salvezza.  
Qui si immolano persone, per il semplice gusto di farlo,  
non vedendo che, lì, sul ciglio della strada, un bambino  
è ansioso di essere coccolato, tende una mano,  
che non riceve risposta e che poi cade al suolo, come senza vita.  
Lo stesso suolo che accoglie anime di persone,  
cui la strada della desolazione  
ha tolto tutto, anche la facoltà di pensare.

Qui viviamo senza badare, al vero senso della vita  
come se ogni giorno per noi, fosse uguale a quello precedente  
non capendo che per il semplice fatto di essere vivi  
abbiamo acquisito qualcosa di nuovo, che ci fortifica,  
che ci rende persone più propense ad andare avanti  
e non ad avere l'istinto di retrocedere,  
capendo che la vita degli uomini, non è vana.

Capendo che quel bambino non ha colpa di essere nato in quel vicolo,  
capendo che l' unica colpa è dell' uomo  
che tende a far diventare tutto ciò che è chiaro,  
confuso e tutto ciò che è inutile, essenziale.  
Così come inutile è diventato il vicolo della desolazione  
che ogni uomo si crea, ma pochi sono in grado di varcare.

*Roberto Facendola IV B*

*Menzione Speciale al Concorso "Una Cartolina da Matera 2015" Sez. Giovani*

### **Alla finestra**

Affacciandomi dalla finestra vedo un barbone,  
raccoglie rifiuti con un sorriso stampato sul volto,  
un volto scavato dalla fame.  
Sta costruendo un riparo per la sua famiglia,  
vivono per strada da quando  
non hanno più potuto seguire i loro sogni  
e avere il coraggio di scegliere.  
Gli si avvicina una donna, pelle e ossa  
con un bambino tra le braccia.  
Ora si abbracciano e insieme cantano  
una ninna nanna  
nascondendo quegli occhi tristi e pieni d'angoscia.

*Roberto Facendola IV B*



## **Una persona migliore**

Il mondo è troppo grande per me,  
la sola giornata è troppo grande.  
Restando chiusa nel mio “rifugio felice”  
vedo la vita scorrermi davanti  
come fosse un soffio d’aria,  
le amicizie scompaiono piano piano,  
vedo me stessa cambiare.  
Stanca di vivere tra quattro mura  
ho cercato di tornare alla vita.  
Ce l’ho fatta,  
ora sono una persona migliore,  
una persona più forte.

*Maria Scazzariello III B*

## **La neve**

La neve è purezza.  
Sono come la neve  
dopo un gelo improvviso,  
il buio e la violenza della tempesta  
divento come la neve, pura, tranquilla.  
La tranquillità dura poco, il buio torna,  
in fretta, dopo una felicità illusoria.  
Già, sono proprio come la neve.  
Tranquilla e pura ma che lascia il posto sparendo  
al nero delle strade, al grigio del cielo  
e al freddo dell'inverno.

*Maria Scazzarriello III B*

## **Rabbia**

C'è nell'aria qualcosa,  
non so cosa.

Cosa spinge al gesto aggressore?  
Forse la rabbia, l'odio o l'amore.

O forse la vita piena di lamenti  
che riempiono le orecchie di persone sofferenti.

Passa però il tempo  
e credo sia arrivato il nostro momento.

La guerra è ormai vicina,  
una vera e propria rovina.

Resterà solo rabbia dentro,  
un vero decadimento.

*Marina Tralli III B*

## **Amicizia infranta.**

Mi rivelai a te, quanti errori.

Volevi sapere come certi fiori  
si paragonavano ad orrori.

Mi hai abbandonata,  
ecco come si trattano certi amori.

Altre mani mi han raccolta  
senza avere timori.

Ora loro sono la mia salvezza  
e tu la mia più grande debolezza.

## **Io**

Non ho nulla di speciale,  
spesso rimango in silenzio,  
guardo tutti e tutto con occhi curiosi  
come se non conoscessi nulla del mondo.

Se mi senti parlare  
sono un treno con i freni rotti.  
Sono malata di incompletezza ed illusioni.

Ogni volta che cerco di allontanare qualcuno  
sono terrorizzata dall'idea di riuscirci davvero.

Ho migliaia di difetti cuciti addosso  
e ho sempre celato la mia oscurità  
dietro un falso sorriso.

*Rosita Liccese III B*

## **Cieli neri**

Lascio che il nero mi sovrasti  
che il mal tempo mi riempia.

Lascio ogni contatto con la vita terrena,  
lascio che il mio spirito furioso si liberi.

Mi isolo, mi odio, mi amareggio,  
mi odio da far schifo.

Da ogni poro fuoriesce il nero.

Mi drogo di rabbia e dolore,  
mi riempio di angoscia  
fino ad autodistruggermi.

*Alexia Tarasco III B*

## **Dolore**

Il dolore fisico è funesto  
ma quello emotivo è devastante.  
E' rendersi conto quotidianamente  
che lui non c'è più e non ritornerà.

Tuttavia il mistero che avvolge il dolore  
e che ci rende vulnerabili ci marchia,  
ma ci si rialza più forti e maturi,  
perché esso ci aiuta e ci rafforza.

*Bruna Ferrulli III B*

## **Una lacrima**

Una lacrima scivola in silenzio  
come una goccia di pioggia sul vetro,  
cadendo sul fondo di un'anima  
deturpata dal dolore.

Gli occhi hanno il colore di un addio,  
e i giorni corrono tra ombra e tristezza,  
sembrando infiniti.

La malinconia crea un solco invalicabile,  
curato solo dalla forza d'animo.

Ma mai si dissolverà  
e rimarrà per sempre  
un ricordo indelebile  
ancorato nel profondo.

*Bruna Ferulli III B*

## **Tutto è finito**

Ma i momenti restano  
nella mente all'infinito  
e subito arrivano giornate di pioggia.

Hai solo i ricordi con la consapevolezza,  
e la paura che rimarranno tali o  
con la speranza di dimenticare tutto,  
nel tempo di un batter d'ali.

*Antonella Iacovino II B*

## **Senzatetto**

Chi sono? Sì, chi sono vi starete chiedendo, e forse vorrete sapere ciò che si chiedono tutti: come mi chiamo; beh, io non ho un nome in realtà vivo lì, in quella stradina lì di fianco, in quella che chiamano, non so bene perché “kings’ road”. Una delle tante strade con quei mostruosi grattacieli, ma come potete vedere termina in quella che è la mia casa, sì quella baracca, come dite?

Già, ne sono consapevole, non è un gran bel posto, ma che potete farci, non si può avere tutto dalla vita, soprattutto per noi che viviamo qui, vedete? Superata questa linea inizia quella che definiscono “povertà”; io la chiamo “felicità”. Comunque, questo è quello che volevate sapere di me, ma ora mi presento a modo mio!

La mia vita è fatta essenzialmente di tre cose: come vivo la mia vita, qual è quello che voglio dalla mia vita ed il cibo.

Dal momento che a prescindere dalla zona in cui mi trovo, la vita è imprevedibile, credo che sia inutile fare progetti a lungo termine. Data la mia esperienza, ho deciso di vivere “alla giornata”...usa quel che hai finché ce l’hai perché la vita è imprevedibile...se hai tanto usi tanto, se non hai niente, ti adegui; la cosa più importante è essere sempre sicuri e soddisfatti, vivendo la vita nel migliore dei modi, così da non avere rimorsi e quando non potremo fare altro che meditare sulla nostra vita, ci basterà il solo pensiero degli anni trascorsi.

Bisogna andare alla ricerca quotidiana della propria felicità! È un concetto molto semplice, eppure gli uomini hanno sempre avuto difficoltà a capire ciò che conta realmente.

*Vincenzo Capurso III A*

## **La musica**

Sono una ragazza solitaria, non perché mi piaccia esserlo. La mia vita non è eccitante come molti ragazzi della mia età, è abbastanza monotona.

So benissimo che l'unica amica che non mi farà mai male, è la musica. Penso che la capacità di salvezza della musica sia comprensibile soltanto a chi si è ritrovato solo, abbandonato da tutto e tutti, senza alcun appiglio!

Temo che dire "la musica mi ha salvato!" a qualcuno che non si sia sentito frantumato, possa apparire stupido, esageratamente platonico. Beh, non lo è!

Nemmeno tutto l'amore del mondo rende immuni, c'è sempre quella piccola percentuale di rischio che tutto prima o poi ti crolli addosso; ed è lì che entra in gioco la musica! Perché nei testi delle canzoni, troverai sempre quel conforto e quella sicurezza umanamente sconosciuta. Ci sei tu e quella voce, c'è la tua testa che fa fluire le note.

La musica salva davvero la vita, spezza i silenzi che ti ingoiano senza masticare.

*Sara Barbieri III A*



## **Remo**

Il vento mi graffia le guance,  
le gocce d'acqua mi pizzicano le braccia,  
le onde spruzzano,  
le nuvole sopra la mia testa corrono vaporose.

Mi inclino senza appoggiare la schiena,  
e i muscoli delle spalle si tendono,  
ruotando le braccia.

Immergo il remo nell'acqua,  
il più lontano possibile,  
e così facendo mi spingo,  
contro corrente.

Remo.

Remo da sola,  
remo contro tutti.

Anche contro chi cercava di essermi d'aiuto.

Remo delirando, combattendo, vaneggiando.

Vivo la mia vita: nessuno può farlo al posto mio.

Remo,

remo a denti stretti.

Remo con i capelli al vento.

Remo sicura, perché ormai sono pronta a tutto.

*Vita Romano III B*

## **Pensieri**

Trovarsi in riva al mare.  
Farsi cullare dal rumore delle onde spumeggianti,  
liberarsi della mente, dei pensieri malinconici,  
delle preoccupazioni più profonde  
per un attimo iniziare a vivere.

Ecco quello che vorrei!  
Mi rifugio in qualche sogno  
e quello nessuno potrà mai togliermelo.

Ci trasciniamo nei giorni  
sempre uguali sempre gli stessi,  
aspettiamo il domani,  
sperando che abbia un colore  
semmai ripescato dal passato,  
un tempo non lontano  
dove ancora ci si amava,  
e il futuro ci appariva meraviglioso,  
avevamo voglia di vivere,  
di sognare e di sorprenderci.

Ora sembriamo appesi ad un filo,  
invisibile e fragile.

*Carlotta Continisio II B*

## **Nostalgia**

Cercare senza sosta  
l'assenza che non sai colmare  
e sentire la sua mancanza in ogni parte di te.

Lo odierò ogni giorno  
per i ricordi che mi ha lasciato dentro.  
Ma non lo odierò mai abbastanza  
per smettere di amarlo.

I miei sogni non mi danno tregua.  
Come la notte, perché non posso sentire  
il suo respiro dolce  
e il suo profumo indelebile.

Almeno nei luoghi della mia mente  
potrò rivivere...

*Rosa Serino III B*

*Menzione Speciale al Concorso "Una Cartolina da Matera 2015" Sez. Giovani*

## **E' giorno, è di nuovo giorno!**

Nelle dolci notti bianche, nelle strane anime disperse,  
immagini sempre uguali, eppure sempre nuove.  
Nel momento in cui pensi di vederle in un modo diverso  
per farle conoscere a chi non le ha mai viste,  
con la meraviglia, con lo stupore,  
col mistero con cui un bambino  
guarda un fiore.

Come una madre,  
che con la stessa meraviglia guarda per la prima volta,  
ciò che ha messo al mondo  
e scopre davvero cos'ha dentro,  
un essere che si addormenta e si risveglia al calore  
del grembo vitale.

Guarderai le stelle e ti innamorerai,  
ascolterai il cuore e ti rassicurerai,  
parlerai al mondo e ti rasserenerai.

L'emozione insegna una nuova vita:  
piccoli pugni che si stringono forti  
ma non sai nemmeno decidere se sfiorarli o afferrarli.

L'unica scena a rallentatore,  
l'unica che puoi vivere intensamente  
attimo per attimo,  
giorno per giorno,  
mese per mese  
anno per anno...di una vita.

*Angela Digiesi II B*

*Menzione Speciale al Concorso "Una Cartolina da Matera 2015" Sez. Giovani*

## **Crederne**

La gente ha paura di ammettere quanto conti la fortuna nella vita, prova terrore nel pensare che sia così fuori controllo. A volte in una partita di tennis, la palla colpisce il nastro e per un attimo non sai se può andare oltre o tornare indietro, con un po' di fortuna va oltre e allora si vince, oppure no e allora si perde!

Occorre cercare l'essenziale. Una scelta personale determinata dalle nostre categorie mentali, determinata dalle nostre esperienze. Non ci penso spesso, ma quando sono solo sì, ad esempio penso molto sotto la doccia. E' proprio lì che ho capito cos'è l'essenziale per me, pensieri che lo scorrere dell'acqua lascia scivolare via e proprio grazie a quella fortuna ho capito che per me l'essenziale è credere, credere in qualcuno, in qualcosa. Credere in qualcuno perché l'uomo possa andare avanti confidando nel perdono e nell'essere perdonato. Perché nei momenti di difficoltà, come in quelli di gioia, senti quella presenza consolatrice dentro di te che ti sussurra libertà e vita.

*Gabriele Silletti III A*

## **Libertà**

“Per...dono” significa donare un’altra volta fiducia, quella fiducia che si era persa. Un atto senza nulla in cambio, un atto d’amore con la consapevolezza che serve a te per primo, per migliorare te stesso.

La rabbia e l’odio nei confronti di un’altra persona ti legano con vincoli d’acciaio in una prigione senza uscita. Se non riesci a perdonare, non sarai mai libero. Perdonando e chiedendo perdono spezziamo quei vincoli, ci liberiamo!

È bellissimo essere innamorati di una persona, passi interi giorni immerso nei pensieri e ti sembra di vivere una favola. Diventa la tua metà, quella persona che ti promette di restare e di non lasciarti mai.

Ad un certo punto, però, ti rendi conto che tutte quelle promesse che ti aveva fatto non sono vere o non lo sono più! Così decidi di andare avanti ugualmente senza rabbia e far finta di nulla e ti fa sentire bene, perché al di là di tutto, hai salvato il tuo amore.

*Federica Punzi III A*

## INDICE

Introduzione, Patrizia Di Franco	pag.	3
Presentazione, Antonella Radogna	“	5
Una tempesta di emozioni, Caterina Pedone	“	7
Felicità	“	8
Se potessi	“	9
L'amicizia – La felicità	“	10
Emozioni – Distese di verde	“	11
Sogni	“	12
La scelta	“	13
Barriera	“	14
Invisibili al mondo	“	15
Farò finta di niente	“	16
On desolation row	“	17
If I look out from desolation row I see	“	18
Peter Pan – Affresco	“	19
Ofelia – Cappuccetto Rosso	“	20
Cenerentola	“	21
Nel vicolo – Alice	“	22
Il giorno del giudizio	“	23
Alla finestra	“	24
Una persona migliore	“	25
La neve	“	26
Rabbia	“	27
Amicizia Infranta – Io	“	28
Cieli neri – Dolore	“	29
Una lacrima – Tutto è finito	“	30
Senzatetto	“	31
La musica	“	32
Remo	“	33
Pensieri	“	34
Nostalgia	“	35
È giorno, è di nuovo giorno	“	36
Credere	“	37
Libertà	“	38

